

<p>GIOVEDÌ 14 GIUGNO <i>2Cor 3,15-4,1.3-6; Sal 84; Mt 5,20-26</i> <i>Donaci occhi, Signore, PER VEDERE LA TUA GLORIA</i></p>	<p>Ore 18.30 S. Messa: Savietto Adriano e Giuseppe; Rina e Giuseppe; Enrichetta e Silvio; Gallina Leone</p> <p>Ore 19.00 Adorazione</p> <p>Ore 20.30 Animatori campeggio ragazzi</p>
<p>VENERDÌ 15 GIUGNO SACRO CUORE DI GESÙ <i>Ez 34,11-16; Sal 22; Rm 5,5-11; Lc 15,3-7</i> <i>Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla</i></p>	<p>Ore 18.30 S. Messa: def.ti fam. Cadornin e Quagliotto; def.ti fam. Torresan</p> <p>Ore 20.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale in Aula Oro del Centro Parrocchiale</p>
<p>SABATO 16 GIUGNO <i>2Cor 5,14-21; Sal 102; Mt 5,33-37</i> <i>Il Signore è buono e grande nell'amore</i></p>	<p>Ore 14.30 preparazione degli ambienti e dei materiali per il Gr.Est.</p> <p>Ore 18.30 S. Messa</p>
<p>DOMENICA 17 GIUGNO XI DOMENICA TEMPO ORDINARIO <i>2Sam 12,7-10.13; Sal 31; Gal 2,16.19-21; Lc 7,36-8,3</i> <i>Ridònamì, Signore, la gioia del perdono</i></p>	<p>Ore 9.00 S. Messa: Torresan Giuseppe e Erminia e Borsato Aldo; Cavallin Francesco; Cavallin Bruno; Camozzato Quinto, Elisabetta ed Angela; Simeoni Quinto e Arrigo</p> <p>Ore 10.30 S. Messa per la comunità e 50° anniversario di consacrazione di suor Maria Fiorina e suor Idaugusta Piovesan e 25° anniversario di matrimonio di Torresan Gastone e Borsato Franca</p>

- Le iscrizioni al Gr.Est. si potranno effettuare presso il Bar della Casa del Giovane sabato 9 e domenica 10 giugno al pomeriggio.
- Il campeggio ragazzi si svolgerà dal 17 al 26 luglio, quello adolescenti dal 26 luglio al 2 agosto. Sono aperte le iscrizioni (vedi manifesti e depliant). Preghiamo di iscriversi per tempo perché ci sono diverse richieste da fuori parrocchia.



BUONA SETTIMANA A TUTTI



**PARROCCHIA DI
SAN GAETANO**



Foglietto di famiglia per conoscere e meditare

Consultabile anche all'indirizzo web www.parrocchiasangaetano.it

10 Giugno 2007
Santissimo Corpo e Sangue di Cristo

Dal Vangelo secondo Luca 9,11-17

Ma le folle lo seppero e lo seguirono. Egli le accolse e prese a parlar loro del regno di Dio e a guarire quanti avevan bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: "Congeda la folla, perché vada nei villaggi e nelle campagne dintorno per alloggiare e trovar cibo, poiché qui siamo in una zona deserta". Gesù disse loro: "Dategli voi stessi da mangiare". Ma essi risposero: "Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente". C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai discepoli: "Fatevi sedere per gruppi di cinquanta". Così fecero e li invitarono a sedersi tutti quanti. Allora egli prese i cinque pani e i due pesci e, levati gli occhi al cielo, li benedisse, li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono e si saziarono e delle parti loro avanzate furono portate via dodici ceste.

"Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese il pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me» (I Cor 11,23-25)

Queste parole di Paolo, che la liturgia oggi proclama nella seconda lettura, sono la migliore introduzione ad una breve riflessione sulla solennità che oggi la Chiesa celebra, ricordando l'istituzione dell'Eucaristia; evento grande, e segno estremo dell'amore del Cristo per gli uomini; segno, dato nell'imminenza della passione e morte. L'amore redentivo del Figlio di Dio, non conosce limiti e non conosce ostacoli, non c'è abbandono o tradimento, non c'è dolore fisico o morale, che possa fermare l'amore di Dio per l'uomo; quell'amore, che è sorgente prima dell'Incarnazione del Figlio, e che si è nascosto, se così si può dire, in un poco di pane e in un calice di vino. È sotto il velo di questi segni, segni antichi e familiari alla cultura d'Israele, che Gesù, il Figlio di Dio, si consegna, per sempre agli

uomini, perché ne tengano viva la Presenza, e si alimentino con un pane che non è principalmente il frutto della terra e del lavoro dell'uomo, ma è il pane che il Padre stesso dà: pane disceso dal cielo, in quel Verbo fatto carne, pane che nutre per la vita eterna, pane che sostiene nel cammino dell'esistenza quotidiana e la conduce alla salvezza, già, nel tempo.

Il Vangelo di questa domenica, sembra, a prima vista, discostarsi dal tema dell'eucaristia; esso ci rimanda, infatti, al miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, episodio notissimo ma che, sembra esser lontano da quell'ultima cena di Pasqua, consumata da Gesù a Gerusalemme; in realtà, anche il racconto di Luca parla, a suo modo, di una cena, un banchetto improvvisato, in una zona deserta, per commensali abbastanza inusuali, che, in qualche modo, rievocano quegli invitati ad un pranzo nuziale, di cui parla la parabola, al capitolo 14, dello stesso Vangelo di Luca, allorché la sala venne riempita dalla presenza di poveri, storpi, ciechi zoppi e quanti altri si trovavano lungo le strade e le siepi, gente invisibile: una folla anonima di diseredati, ma non agli occhi del Figlio di Dio, che ebbe compassione di loro, tanto da nutrirli, poi, della sua stessa carne e del suo stesso sangue. (Lc.14,15 ss.)

Anche la folla, di cui oggi il Vangelo ci parla, era una moltitudine di poveri d'ogni genere, poveri non solo economicamente, ma poveri anche a causa della malattia, spesso emarginante; poveri nella loro dignità non riconosciuta, e poveri di punti di riferimento, validi per una esistenza capace di guardare e di orientarsi, verso il punto più alto, che è la conoscenza, la comunicazione e la comunione con Dio; ed è di Dio, e del regno di Lui, che il Maestro parla, finché non giunge il crepuscolo ed è necessario, anche, prender cibo e riposo.

La soluzione prospettata dai discepoli è semplice ed immediata: «Congeda la folla, perché vada nei villaggi e nelle campagne d'intorno per alloggiare e trovar cibo...», ma l'attenzione all'altro, l'amore per il prossimo, che tanto sta a cuore a Dio, non si realizza allontanando chi è nel bisogno, essa, al contrario, si attua nel dono, un dono che impegna in prima persona ed esige che ci si spenda per gli altri; è il dono di sé, adombrato, appunto, nella moltiplicazione di quel poco pane, che, in altra occasione, diverrà il corpo stesso di Cristo, corpo offerto, sangue sparso per la salvezza di ogni uomo che lo desidera.

La salvezza, essa è la fame più radicale dell'uomo, ed è legata, necessariamente, alla comunione col Cristo, vero Dio e vero uomo, e questa comunione ci coinvolge tutti, perché tutti siamo chiamati alla solidarietà e all'amore; secondo il comando di Gesù che, nel passo del Vangelo di oggi, leggiamo espresso nelle parole: «Dategli voi stessi da mangiare»; e se i discepoli, in quell'occasione distribuirono i cinque pani, miracolosamente moltiplicati, poi, gli stessi discepoli, distribuiranno il pane di vita eterna, che è il corpo di Cristo, affidato loro dallo stesso Maestro, durante l'ultima Pasqua consumata insieme.

Il Vangelo di oggi, dunque anticipa l'incredibile miracolo dell'Eucarestia, quando, a proposito di quei pochi pani destinati a sfamare la folla, recita: "Allora

egli prese i cinque pani e i due pesci e, levati gli occhi al cielo, li benedisse, li spezzò e li diede ai discepoli..."; è lo stesso gesto che ritroveremo nel cenacolo, quando Gesù, " preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi. Fate questo in memoria di me». Il Figlio di Dio, ancora e sempre, si consegna nelle mani dell'uomo, si consegna all'intelligenza e al cuore dei suoi fedeli, perché la **Sua verità**, la **Sua luce**, e la **Sua vita** siano donate e circolino nell'umanità che, anche inconsapevolmente, ha fame di Dio, perché sempre ha fame di felicità e di salvezza.

MESSE E COSE BELLE DELLA SETTIMANA	
<p style="text-align: center;">DOMENICA 10 GIUGNO Ss. CORPO E SANGUE DI CRISTO <i>Gen 14,18-20; Sal 109;</i> <i>1Cor 11,23-26;</i> <i>Lc 9,11b-17</i> <i>Tu sei sacerdote per</i> <i>sempre, Cristo Signore</i></p>	<p>Ore 9.00 S. Messa Rizzotto Renata e Morellato Letizia; Cusinato Clara; Fuson Mirta, Silvestri Giuseppe e Lino; Cavallin Domenico e Quaggiotto Teresa e figli; Favero Rosina; Romanazzi Antonio</p> <p>Ore 9.45 Processione Corpus Domini (Via S. Gaetano, Borgo Innocenti) Ci saranno anche i bambini della Scuola Materna e i bambini della Prima Comunione</p> <p>Ore 10.30 S. Messa per la comunità</p> <p style="text-align: center;">Ore 12.00 PRANZO DELLACOMUNITA' presso la Sala Polivalente Giovanni Paolo II in Centro Parrocchiale</p>
<p style="text-align: center;">LUNEDÌ 11 GIUGNO BARNABA <i>At 11,21-26; 13,1-3;</i> <i>Sal 97; Mt 10,7-13</i> <i>Annunzierò ai fratelli la</i> <i>salvezza del Signore</i></p>	<p>Ore 18.30 S. Messa: Sartor Antonio; def.ti fam. Quagliotto; Durante Bellino, Sergio, Francesco, Luigia, Ugo; def.ti fam. Fabris</p> <p>Ore 20.30: Serata dedicata alla Polonia (filmato, foto, ecc.) aperta a tutti. In Aula M. Teresa</p>
<p style="text-align: center;">MARTEDÌ 12 GIUGNO <i>2Cor 1,18-22; Sal 118;</i> <i>Mt 5,13-16</i> <i>Risplenda su di noi la luce</i> <i>del tuo volto, o Signore</i></p>	<p>Ore 18.30 S. Messa: Mazzocato Guerrino</p> <p>Ore 20.30: Gruppo Arcobaleno (incontro prima dell'estate; non mancate!)</p> <p>Ore 20.30 Gruppo Festeggiamenti in Aula Verde (C.d.G.)</p>
<p style="text-align: center;">MERCOLEDÌ 13 GIUGNO S. ANTONIO DI PADOVA <i>2Cor 3,4-11; Sal 98;</i> <i>Mt 5,17-19</i> <i>Tu sei santo,</i> <i>Signore nostro Dio</i></p>	<p>Ore 18.30 S. Messa: Cavallin Antonio, Savietto Angela; Bessegato Maria e Carmela; Positello Giuseppe, Alfonso ed Emilia; def.ti fam. Zanè Antonietta e Amalia Adami (viva)</p> <p>Ore 20.30 Segreteria dei Centri di ascolto (in canonica)</p>